

Giovedì  
12.05.2022

n° 18

# OLTRE

prealpina.it

Lifestyle • in Movimento • da Ascoltare



Sui binari  
per  
un viaggio  
nel tempo

**DA FARE**

Tanti itinerari, anche vicini, per emozionarsi sui treni storici

**DA VEDERE**

**Star Wars**

I fan stellari fremono in attesa del ritorno di Obi-Wan Kenobi sul piccolo schermo **6**

**DA GUSTARE**

**E asparago sia**

Verde, violetto e sua maestà il bianco, re incontrastato della fiera di Cantello **8**

&gt; fuori Porta &lt;



Pavia

## Le emergenze e i cambiamenti del mondo

Dalla ceramica all'acciaio corten, dal vetro alla lamiera stampata, materie resistenti e solide idealmente aggredite da un clima sempre più incontrollabile, nelle opere di Marzio Ciardi al centro della mostra a Pavia fino al 12 giugno, a cura di Valerio

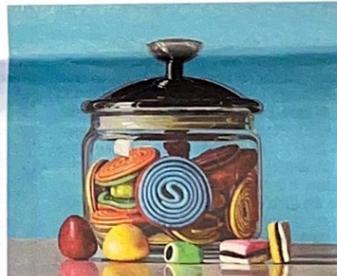
Dehò. Tre sedi nel centro storico sono animate da installazioni ambientali, sculture di grandi dimensioni e video, opere con cui l'artista riflette - e invita a riflettere - sul problema del riscaldamento globale e del cambiamento climatico. La visione

dell'artista è un grido d'allarme - scrive Dehò nel catalogo - che si associa a quanti nella società si battono per il clima e la prevenzione di una catastrofe che sembra annunciarsi nel pianeta. Anche l'arte contribuisce a creare una coscienza critica». (S.C.)

A VARESE

ULTRAREALE

Fino al 4 giugno, Punto sull'arte, viale Sant'Antonio 59/61, Varese. Info allo 0332.320990 o puntosullarte.com



Accanto «L'essenziale» di Bernardi Roberto e «Dopo la pioggia» di De Lucchi Ottorino. Sotto, «Ipervanitas» di Casagrande & Recalcati

Alla Galleria Punto sull'arte

## «Ultrareale»: cinque artisti che dimostrano che la pittura è viva più che mai

Diciamolo subito: il cimento pittorico è superato; la maestria è conclamata. Punto sull'arte di Varese riunisce cinque artisti in una collettiva che bordeggia il lato più fortemente mimetico della pittura figurativa, intitolata, discutibilmente, *Ultrareale*. Roberto Bernardi trasferisce l'esibizione warholliana della superficie, con un'aperta sfida alla realtà, in una pittura di chiara matrice iperrealista (disorientante la resa delle pieghe trasparenti del cellophane). Avvicinandosi ai suoi lavori nello spettatore si appalesa quella sensazione di instabilità che si avverte quando percezioni e concezioni confondono i propri limiti. Con Casagrande & Recalcati si fanno i primi passi entro un orizzonte pittorico più abituale: affiancati a iperrealistici tulipani e rose, sono esposti dettagliati *ensemble* floreali in cui, tuttavia, la presenza di elementi incongrui e l'impostazione immaginifica attenuano l'effetto iperrealista e ci portano in una dimensione in cui la pittura torna a farsi visibile, cioè a ricollocarsi entro confini individuabili. Valentina Ceci espone i suoi precisi paesaggi industriali e urbani disegnati con penne a sfera: una struttura sospesa emerge da una nebbia, che denuncia un'estetica debitrice di alcune concezioni



della fotografia modernista e di certe suggestioni orientali. Soprattutto nelle opere dalle cromie terrose la composizione è giocata sul rapporto tra il disegno e la resa atmosferica, tra il pieno del primo e il vuoto della seconda creando diversi livelli di profondità. Ottorino de Lucchi presenta una serie di piccole, classicissime e raffinate nature morte, realizzate con la tecnica

dell'acquarello a secco su tavola. L'aggancio caravaggesco è inaggrabile sia per i soggetti (cesti di frutti) sia per l'impiego di potenti effetti chiaroscurali sia per la composizione che lascia che il peso del soggetto gravi sulla parte inferiore del dipinto. Lo sfondo neutro e scuro, da una parte, eleva a protagonisti gli oggetti comuni, dall'altra, sottrae questi ultimi dalla quotidianità collocandoli in una dimensione astratta. Astratti dalle relazioni, essi sono sottoposti ad una sperimentazione di tipo scientifico con cui l'artista saggia effetti compositivi e luminosi. La ritmica musicalità dei dipinti apre il discorso logico-analitico ad una dimensione poetica accentuata dalla maestria con cui l'artista rende tattili le superfici dipinte e dalla scelta di titoli narrativi. Nicola Nannini offre, infine, una serie di interni che si muovono su un registro emotivo quasi hopperiano: per l'osservatore una sensazione voyeristica, che scori eccentrici, coperte e tappeti portano dentro il quadro. La domanda è: stiamo violando l'intimità altrui o sono nostre le vicende che questi frammenti raccontano? Questa mostra dimostra una cosa importante: non solo la pittura è viva, ma nutre vigorosamente l'arte contemporanea. (S.R.M.)

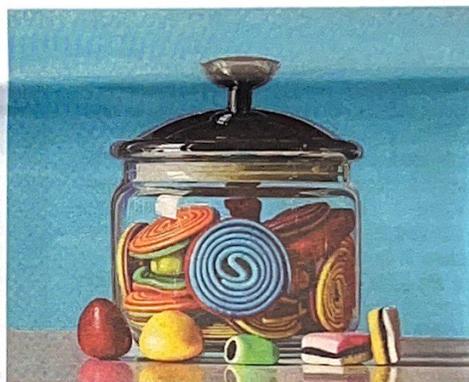
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Klimt. L'uomo, l'artista, il suo mondo

Fino al 24 luglio, Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi e dell'XNL - Piacenza Contemporanea, Piacenza, tutti i giorni, ore 10-19, arthemisia.it


**ULTRAREALE**

Fino al 4 giugno, Punto sull'arte, viale Sant'Antonio 59/61, Varese. Info allo 0332.320990 o puntosullarte.com



Accanto «L'essenziale» di Bernardi Roberto e «Dopo la pioggia» di De Lucchi Ottorino. Sotto, «Ipervanitas» di Casagrande & Recalcati

Alla Galleria Punto sull'arte

## «Ultrareale»: cinque artisti che dimostrano che la pittura è viva più che mai

**D**iciamolo subito: il cimento pittorico è superato; la maestria è conclamata. Punto sull'arte di Varese riunisce cinque artisti in una collettiva che bordeggia il lato più fortemente mimetico della pittura figurativa, intitolata, discutibilmente, *Ultrareale*. Roberto Bernardi trasferisce l'esibizione warholiana della superficie, con un'aperta sfida alla realtà, in una pittura di chiara matrice iperrealista (disorientante la resa delle pieghe trasparenti del cellophane). Approcciandosi ai suoi lavori nello spettatore si appalesa quella sensazione di instabilità che si avverte quando percezioni e concezioni confondono i propri limiti. Con Casagrande&Recalcati si fanno i primi passi entro un orizzonte pittorico più abituale: affiancati a iperrealistici tulipani e rose, sono esposti dettagliati *ensemble* floreali in cui, tuttavia, la presenza di elementi incongrui e l'impostazione immaginifica attenuano l'effetto iperrealista e ci portano in una dimensione in cui la pittura torna a farsi visibile, cioè a ricollocarsi entro confini individuabili. Valentina Ceci espone i suoi precisissimi paesaggi industriali e urbani disegnati con penne a sfera: una struttura sospesa emerge da una nebbia, che denuncia un'estetica debitrice di alcune concezioni



della fotografia modernista e di certe suggestioni orientali. Soprattutto nelle opere dalle cromie terrose la composizione è giocata sul rapporto tra il disegno e la resa atmosferica, tra il pieno del primo e il vuoto della seconda creando diversi livelli di profondità. Ottorino de Lucchi presenta una serie di piccole, classicissime e raffinate nature morte, realizzate con la tecnica

dell'acquarello a secco su tavola. L'aggancio caravaggesco è inaggirabile sia per i soggetti (cesti di frutti) sia per l'impiego di potenti effetti chiaroscurali sia per la composizione che lascia che il peso del soggetto gravi sulla parte inferiore del dipinto. Lo sfondo neutro e scuro, da una parte, eleva a protagonisti gli oggetti comuni, dall'altra, sottrae questi ultimi dalla quotidianità collocandoli in una dimensione astratta. Astratti dalle relazioni, essi sono sottoposti ad una sperimentazione di tipo scientifico con cui l'artista saggia effetti compositivi e luminosi. La ritmica musicalità dei dipinti apre il discorso logico-analitico ad una dimensione poetica accentuata dalla maestria con cui l'artista rende tattili le superfici dipinte e dalla scelta di titoli narrativi. Nicola Nannini offre, infine, una serie di interni che si muovono su un registro emotivo quasi hopperiano: per l'osservatore una sensazione voyeristica, che scorci eccentrici, coperte e tappeti portano dentro il quadro. La domanda è: stiamo violando l'intimità altrui o sono nostre le vicende che questi frammenti raccontano? Questa mostra dimostra una cosa importante: non solo la pittura è viva, ma nutre vigorosamente l'arte contemporanea. (s.r.m.)